

Al Direttore Sanitario ospedale di (...)

e p.c.

Direzione Sociosanitaria (ATS o ASL o come si chiama nella regione l'azienda sanitaria che effettua i controlli sugli ospedali)

Oggetto: richiesta delucidazioni sulle modalità di applicazione dell'Accordo di Collaborazione per le Dimissioni e Ammissioni Protette Ospedale Territorio, novembre 2016 (citare l'accordo o protocollo in vigore localmente )

La sottoscritta chiede conferma della vigenza dell'Accordo di Collaborazione per le Dimissioni e Ammissioni Protette Ospedale Territorio, sottoscritto tra ATS Brescia e Istituto Clinico (...) in data novembre 2016. In caso positivo richiede inoltre delucidazioni sulle modalità di applicazione di tale accordo considerati i seguenti fatti.

In data ... la signora (iniziali), di anni xx, veniva avviata al Pronto Soccorso del vostro istituto dove si trova tuttora.

A quanto mi è stato riferito la signora presenta (descrivere le condizioni che richiedono assistenza per esempio "una frattura del bacino per cui le è stata prescritta degenza a letto per un periodo imprecisato con inserimento di catetere vescicale e utilizzo di pannoloni.")

In base al citato accordo si direbbe quindi la signora rientri tra le persone "con compromissione dell'autosufficienza".

Il caso avrebbe quindi dovuto essere segnalato (descrivere i passi previsti e non effettuati ad esempio "previa presentazione della proposta con acquisizione, a carico di un operatore della struttura di ricovero, del consenso dell'interessata, alla équipe territoriale per la valutazione multidimensionale "già in fase di ammissione e comunque almeno 3 giorni lavorativi prima della dimissione" al fine di concordare con l'assistito e con il medico di Medicina Generale, il tipo di interventi necessari per la gestione a domicilio, in struttura residenziale o attraverso le reti di riabilitazione o cure intermedie. La struttura ricovero dovrebbe anche provvedere alle certificazioni /prescrizioni finalizzate all'accertamento dell'invalidità, all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria, alla prescrizione di protesi ausili e servizi sanitari.)

Non ostante ciò, segnalo che, a quanto riferito dall'interessata, nessuna proposta o comunicazione in merito le è ad oggi pervenuta.

Al contrario in data xxx (descrivere la richiesta di portare a casa l'interessata ad esempio "un medico che non si è presentato con nome e cognome, senza fare nessun accenno al protocollo in oggetto, ha chiesto insistentemente alla sottoscritta di farsi carico del caso")

Considerato che quanto avvenuto non pare coerente con il dettato dell'Accordo e tenuto conto dell'importanza anche sociale della questione chiedo, in qualità di cittadina:

- se tale accordo sia tuttora in vigore;
- se le modalità di attuazione siano ancora le medesime e, in questo caso, se quanto avvenuto sia ritenuto compatibile con quanto prescritto nel documento;
- se quanto avvenuto è attribuibile al singolo operatore o se sia conseguenza di indicazioni aziendali.

Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti